

# IL BACCHELLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBRONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » 40 » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 8 Ottobre.

## I Regolamenti Sanitari

SUI COSTUMI

Da un nostro egregio amico riceviamo il seguente articolo — primo di una serie di articoli contro gli immorali regolamenti che gravano sulle prostitute e sull'abrogazione dei quali concluse solennemente il Congresso di Genova.

Pubblichiamo questo e pubblicheremo i successivi articoli con molto piacere, essendo evidente la importanza dell'argomento ed essendo noi certi che per la competenza in materia e la facile e brillante penna dell'egregio nostro amico, essi riesciranno graditi ai lettori:

I.

Nel numero 270 il vostro giornale ha applaudito al Congresso per la polizia dei costumi che si tiene a Genova.

Se mi permettete, e se mi concedete qualche volta un pochino di spazio nelle vostre colonne, io verrò esponendo, o meglio dovrei dire, *rivelando* le sconce brutture che, all'ombra dei regolamenti sanitari, si commettono in Italia. Così la maggior parte dei lettori, inconsueti affatto di tali infamie, e che neppure le sospettano, potranno formarsi un giusto concetto sulla santità e serietà dello scopo che si è prefissa la Federazione Britannica continentale; sulla serietà e santità dell'apostolato che da noi sostiene l'egregia donna che si chiama Anna Maria Mozzoni; e così si spera potrà l'opinione pubblica spingere una volta il governo a dar di frego a un sordido regolamento, a sopprimere un'impura fonte di lucri fangosi, e lavarsi le mani dalle sozzure che ha per tanti anni tollerate, e, quel che è peggio, incoraggiate.

Pochi si occuparono di questo

argomento, e si capisce il perchè: i pregiudizii, un malinteso pudore fecero tacere coloro che, conoscendo in tutta la sua profondità la piaga, avrebbero potuto parlarne con cognizione.

Gli altri lo toccarono di volo, leggermente e superficialmente; senza curarsi di studiare nè di raccogliere fatti.

Parecchi infine, quando se ne presentò l'occasione, declamarono nei giornali, tuonarono forte contro l'immoralità del governo, e fecero molta, forse troppa, retorica.

Che cosa si ottenne? Nulla.

Io non farò retorica. Esporrò bonariamente *dei fatti*. Solleverò, con coraggio, *tutto*, non un lembo solo del lenzuolo che copre la piaga; chiamerò pane il pane, senza pusille reticenze.

Io penso che sia preferibile il veder torcere il muso a qualche schizzinoso; o a puritani di princisbecco, piuttosto che, per sciocchi riguardi, lasciar incancrenire la piaga e tollerare un'onta che fa arrossire.

Dopo ciò entro subito in argomento.

La legge di P. S. 20 marzo 1865 all'art. 86, alinea, dice: « Nell'interesse dell'ordine e del costume pubblico ed in quello della pubblica salute il governo può fare regolamenti relativi alle donne che si abbandonano al meretricio. »

E il governo avea già approfittato della facoltà *prima ancora che gli fosse concessa*, e avea fatto un regolamento 15 febbraio 1860, una vera infamia, una cosa abborracciata, tanto sporca quanto sconclusionata, tanto ridicola quanto stomachevole, tirannica e sfacciata. Il ministro si vergognò di apporvi la firma; e un capo divisione al ministero, un Borron Angelo, rimboccandosi le maniche della giubba, lo firmò, perchè era pur necessario che qualcheduno lo firmasse.

Lasciamo da un lato la questione giuridica, di vedere cioè se con quel regolamento, fatto in base

ebbe quello della Provincia, ma se bene taluni cittadini abbiano risposto all'appello, molti altri che pure pelle loro condizioni, privilegiati dalla fortuna, avrebbero dovuto aiutarlo, fecero lo gnorri e silenziosi tuttora rimangono.

Mecenati in materia di musica pochi ve ne furono, anzi se si escluda il conte Gio. Maria Arrigoni degli Oddi che regalò molta musica classica, e più di qualche volta qualche sovvenzione di danaro elargiva, pochi certamente ne imitarono l'esempio.

In conseguenza di questo indifferente la biblioteca musicale dell'Istituto resta sempre un pio desiderio, e si musica vecchia e nuova e libri musicali presso i privati ve ne sono a josa, tanto da formare almeno un venti biblioteche musicali.

I reggitori dell'Istituto più volte emanarono circolari, più volte diresero ai loro concittadini esortazioni, ma il successo fu sempre debole.

Eppure l'istituzione di un Liceo musicale è cosa che illustra la città, è cosa decorosa da una parte, dall'altra istruisce, ingentilisce gli animi, e dà il necessario sostentamento a molti che vivono della musica, e fornisce il mezzo di guadagnarsi un pane onorato agli allievi che si dedicano alla carriera musicale.

Egli è certo che con pochi mezzi, non si potrà elevare questa sin patetica ed importante istituzione a quel punto che una città di più che sessantamila abitanti avrebbe bisogno di avere.

Con poche risorse, con esigue rendite non si avrà mai un conservatorio, ma nemmeno un Istituto musicale che si elevi dalla mediocrità.

alla facoltà concessa dalla legge, il ministero avrebbe potuto sancire pene corporali, cioè privazione della libertà alle prostitute.

Non lo ha fatto, e perciò quel regolamento è ridicolo e incostituzionale nel tempo stesso. Ridicolo come ogni legge senza sanzione; incostituzionale perchè il ministero gesuiticamente ha accompagnato quel regolamento con istruzioni e circolari agli uffici di P. S., colle quali è stabilito che le meretrici, quasi fossero donne *ex lege*, per infrazioni al regolamento possono essere carcerate senza subire processo; e in pratica succede ogni giorno che quelle donne vengono cacciate in prigione, e vi sono custodite anche quindici giorni a disposizione e ad arbitrio dell'ufficio di P. S. senza che l'autorità giudiziaria ne sappia nulla, o che la magistratura se ne immischi. V'ha di più. La pena del carcere in molti casi, e secondo il barbaro capriccio, o la bassa vendetta di qualche poliziotto, viene inasprita *col digiuno a pane ed acqua*. Sono cose che sembrano inverosimili, e sono vere, troppo vere.

Sarei poi curioso di sapere che cosa succederebbe quando un bel giorno, una donna perduta, dopo uscita dal carcere ove fosse stata trattenuta alcuni giorni, magari colla delizia costituzionalissima e civile dell'inasprimento, in luogo di recarsi a ringraziare il delegato (come fanno ad imitazione dei cani ammaestrati che lambiscono la mano che li ha percossi) salisse le scale del procuratore del re, e dettasse una formale querela per arresto e detenzione arbitraria, e per sevizie. Nove volte su dieci il procuratore del re, che teme di sporcarsi le mani con quella roba lì, rimanderebbe la querelante senza ascoltarla questo si sa; ma se la donna insiste, se essa minaccia uno scandalo, se vuole giustizia, se vi si immischia un avvocato, se infine la querela è dettata ed ha il suo corso? È probabile che an-

Da questo fatto nacque già un male, che può essere foriero d'altri. L'Istituto musicale per essere considerato tale, bisogno avea di una scuola di canto, scuola importantissima, anzi precipua, perchè in Italia prima di tutto devesi coltivare il canto per conservare le nostre tradizioni; quella scuola cioè che è gloria patria e che tanto poi contribuì ad ispirare la redenzione del bel paese.

Le melodie di *Bellini, Rossini, Donizetti, Mercadante*, e le magiche note del *Vardi* mostrarono al mondo che gli italiani erano ancor vivi e che in loro brillava la fiamma del genio, quantunque divisi, suddivisi, oppressi dalle mene sataniche d'una politica d'oppressione, e i reazionari gabinetti facessero ogni sforzo per sostenere che l'Italia non era che un punto geografico.

Che più, Giuseppe Mazzini, l'apostolo dell'idea, quel gran sognatore che voleva l'Italia libera con Roma capitale, mentre l'Europa tutta era avversa; quando trovavasi alle strette di mezzi, riforniva spesso fiate l'esusta cassa del comitato di Londra colle accademie, colle mattinate, coi concerti, e la Grisi, la Frezzolini, Mario, Tamberk, Scalse, Marini, Ronconi, e tanti altri, sempre eran pronti a prestare generosamente l'opera propria (1).

Il canto infatti per noi italiani è in natura; aria, costumi, lingua, accento, tutti questi elementi uniti contribuiscono e contribuiranno sempre a dare

(1) Scritti inediti di Giuseppe Mazzini. Roma 1877, per cura degli editori della pubblicazione nazionale.

che nel corso del procedimento si troverebbe modo di metterci sopra la pietra del silenzio, per accomodare le cose in famiglia, ad evitare lo scandalo; ma se la parte lesa insiste, e non si lascia piegare; se il tribunale vuol fare con coscienza il suo dovere?... Sarei curioso, ripeto, di vedere come se la caverebbe il delegato, l'ispettore, il questore tratti sul banco dell'accusa. Come se la caverebbe il Governo che tacitamente autorizza tali pene *extra legem*. Dico *autorizza*: perchè ammesso ch'esso sconfessasse le istruzioni e le circolari, non potrebbe però negare che dal momento che esso ha fatto un Regolamento, che impone a quelle donne degli obblighi, e che proibisce loro certi atti che per se sarebbero leciti e restringe la loro libertà, doveva nel tempo medesimo tacitamente acconsentire a che questo Regolamento avesse una penale sanzione, doveva anzi volerla questa sanzione, altrimenti avrebbe fatta opera puerile.

Ignoro se siasi mai trovata una sciagurata che abbia avuto il coraggio di chiedere giustizia. A titolo d'esperimento sarebbe desiderabile che una lo tentasse. Sarebbe un mezzo per far aprire gli occhi al potere legislativo che in questo argomento ha avuto sempre la più colpevole negligenza, sdegnando di occuparsene: quasi che non si trattasse della libertà e dei diritti di cittadini: quasi che il fatto d'essere meretrice togliesse alla donna le sue statutarie franchigie.

Per il Regolamento 15 febbraio 1860 sono destinati degli Agenti di P. S. collo speciale incarico di sorvegliare a che nessuna donna eserciti clandestinamente il meretricio.

Vediamo come in pratica quegli Agenti, in tutte le città, ma specialmente nelle capitali, esercitano la loro attribuzione. Vediamo con quali risultati; vediamo se il molto male che fanno sia compensato dal poco bene.

(Continua).

e ritenere il primato in noi nella divina arte.

Infatti il cantante italiano ha delle qualità che respira coll'aria, e che da nessuna scuola può ricevere. Forniti i nostri licei, fornite le nostre scuole di valenti maestri di canto, che ora fanno difetto; unite alle qualità naturali dell'allievo, quelle acquisite, ed allora vedrete la grande superiorità dei cantanti italiani d'una volta rinascere nuovamente: ma perchè ciò sia bisogna aggiungere alle qualità naturali le qualità acquisite che gli artisti stranieri posseggono in gran copia per la grande istruzione che hanno (2).

Infatti il bisogno maggiore che si fa sentire in Italia è di creare allievi per i teatri; oggi gli artisti che calcano le nostre scene sono quasi tutti stranieri; arredi a tutto ciò che la scuola musicale alemanna va infiltrando sempre più il suo stile, nel gusto dei nostri giovani maestri compositori e nel pubblico, talchè alla melodia, vasi un po' alla volta sostituendo l'armonia, e quindi scompare il senso melodico per lasciar posto al solo armonico accordo, ed ecco la decadenza dell'arte italiana.

Nessuno certamente pregia e commenda più di noi i gradual progressi, e massimi, che fece sin qui lo spirito umano nella scienza musicale, e nessuno più di noi anche professa la massima che *inventis addere facile est*.

Quindi noi ammiriamo e gustiamo gli odierni quasi magici fiori e le saporosissime frutta della musica; ma amiamo di cercarne conservandoli ad

## RASSEGNA ESTERA

Pare dunque che le potenze vogliono scuotersi davvero e che non intendano rimanere sotto lo scacco subito davanti a Dulcigno.

Quello che prima pareva uno scherzo, cioè l'invio delle flotte nel Bosforo va invece acquistando probabilità di esecuzione. È lo stesso ufficio riservatissimo *Diritto* che dà peso a questa voce.

Qualche cosa di grave deve quindi sussistere senza dubbio nel fondo; ma ciò non ostante ci professiamo increduli di un vero accordo e di una azione risoluta, come fosse anche il sequestro collettivo del mare Egeo, e che già si dichiara la decisione essere prossima oltre ogni credenza.

Però vorremmo ingannarci, ma tale è ormai la situazione che qualche cosa dovrebbe uscire.

Il massimo buio tuttavia continua a sussistere per noi nel modo, perchè, lo ripetiamo, le suaccennate proposte sono superiori a quanto le potenze finora ci usarono.

Forse dovrebbe delinearci un curioso spostamento di alleanze; parrebbe che la Germania si accostasse agli inglesi appoggiandone la politica. Sarebbe questo un colpo degno di Bismark e la Francia colla sua politica incerta e diffidente ne sarebbe stata la causa principale.

Anche l'Austria in questo caso vi avrebbe un posto secondario e la lotta che ferve fra le sue nazionalità la renderebbe vieppiù umile.

Troppo i magiari si impongono a Pest contro i tedeschi; e questi nella Cisleitania invece si pongono a cozzare contro un ministero che favorisce in pro degli slavi la questione delle lingue e i preti!

Come presto viene spostata l'azione di uno stato anomalo!

## Premi ad espositori Triestini

Leggiamo nella *Riforma*:

La sezione del Giury per l'Esposizione didattica in Roma, presieduta dal prof. Labriola, insegnante nella Università Romana, e composta dei signori Capocci, Bongiovannini, Rosselli-Lorenzini, Pick, Ingami, Ferretti,

un tempo i primissimi semi, e li veneriamo con religiosa osservanza perchè essi germogliando e progredendo sempre più, resero grande illustre e riverita la patria nostra.

Giudicherebbe assai male adunque quegli che trovar credesse in noi il pazzo desiderio di ritornare al fico di Adamo.

No, noi amiamo anche nell'arte il progresso, ma lealmente e con tutta serenità di mente diremo sempre l'animo nostro, la musica strumentale per tanti e tanti anni fu tenuta in verun conto dagli italiani, e qui il torto fu massimo; ora invece si ha a nostro sommo avviso il torto maggiore di voler subordinato il canto all'istumentale, talchè la musica vocale è divenuta la Cenerentola dell'arte.

I reggitori dell'Istituto musicale di Padova compresi dall'importanza del mandato ricevuto dall'Assemblea dei soci, vollero che il loro Liceo fosse dotato anche della scuola del canto; i mezzi però erano limitati e quindi non si potè assegnare che lo stipendio di lire 1800 annue al maestro di canto.

Da questo fatto doveva nascere ciò che da taluno fu preveduto: un valente maestro di canto non si avrebbe potuto ritrarlo dal di fuori, imperciocchè Padova non potendo offrire quelle risorse per un maestro che può dare una capitale, quella cioè di una grossa clientela di scolari al di fuori dell'Istituto, il nuovo chiamato non avrebbe potuto calcolare che sullo stipendio fisso dell'Istituto e nulla più.

Se la presidenza della Veneranda Arca del Santo avesse proceduto d'accordo nel nominare il suo maestro di

## LA SCIENZA

E

## L'ARTE MUSICALE

IN PADOVA

Noterelle ed appunti

Più volte noi abbiamo presa la penna in argomenti d'arte musicale non tralasciando mai quando ne avevamo il destro intrattenerci di teatri, d'accademie si pubbliche che private.

Spesso ebbimo ad occuparci dell'Istituto Musicale quasi miracolosamente creato nella nostra città, e sempre portammo con animo sereno il nostro granellino di sabbia affinchè l'arte musicale avesse ad essere con più amore coltivata e soretta, come quella che concorre a segnare il grado di civiltà a cui sia giunta una popolazione.

Padova città ricca, la città della dottrina, degli studi, colla sua vetusta Università, colla sua insigne cappella del Santo, dove una volta riflorirono tanti celebri musurgi, dove la musica ecclesiastica avea tanti cultori, coi suoi teatri, coi suoi ritrovi musicali, a nostro avviso avrebbe dovuto progredire nella divina arte, come progredi in tante altre cose.

Ma invece nell'arte musicale convien dirlo, perchè la verità è una sola, siamo nostro malgrado costretti a registrare un degrado.

L'Istituto Musicale fu creato egli è vero, ebbe il concorso del Municipio,

(2) L'eredità di Rossini. "F. D'Arcais, Nuova Antologia" anno XIV, Roma 79.



Bisogni, Caterini, Ravà, Varisco e A. M. Fratini, ha assegnato due medaglie di argento alle scuole di Trieste, per gli oggetti riguardanti la Palestra ginnastica e gli Asili infantili.

Anche altre sezioni premiarono i lavori inviati da Trieste. Queste deliberazioni adottate nella Capitale del regno sono una aperta condanna inflitta al Comitato ordinatore per l'Esposizione nazionale di Milano nel 1881, il quale, come è noto, escluse con futili pretesti Trento e Trieste dalla futura mostra.

Et nunc erudimini.

## CORRIERE VENETO

Da Verona

8 ottobre.

(D.) Senza aver la pretesa d'esser profeta o figlio di profeta, v'annuncio che quest'oggi il Consiglio comunale ha sanzionato con voto quasi unanime quant'io predissi quattro mesi or sono scrivendovi.

L'esazione della tassa di dazio-consumo viene concessa alla ditta Trezza anche pel prossimo quinquennio.

Trevidi allora che la Giunta avrebbe atteso l'ottobre o il novembre per sottoporre al Consiglio la trattazione di questo importantissimo oggetto, e che giunta a quest'epoca le sarebbe stato facile dimostrare l'impossibilità (per la strettezza del tempo) di porre all'asta l'appalto per l'esazione di questa tassa e quindi la necessità di riconfermare alla ditta Trezza l'appalto.

E così avvenne di fatto. Aggiungete che l'assessore Campostrini disse: che la Giunta era propensa a concedere nuovamente l'esazione del dazio alla ditta Trezza perchè ha sempre offerto condizioni... vantaggiose pel nostro comune.

Proprio così! Senza aver mai interrogato nessun'altra ditta; senza aver mai UNA SOL VOLTA bandita l'asta, si ha il coraggio d'asserire che le condizioni offerte dal Trezza sono... vantaggiose.

E notate che la ditta in questione esige un ribasso di L. 53,000 sul canone annuo, ribasso che andrà tutto a danno del Comune, essendochè il governo vuol mantenuto intatto il canone ad esso spettante.

Per cui chiaro apparisce che i nostri amministratori, oltre infischiarne del malcontento dei contribuenti, si studiano d'aggiungervi motivi onde accrescerlo.

Cappella, posto rimasto vacante per la morte del celebre maestro Balbi, colla presidenza dell'Istituto, avrebbe potuto avere a Padova qualche cosa di distinto e di grande, un maestro insomma che avrebbe continuato quella pleiade di nomi illustri che da tanti anni diressero quella Cappella d'una Basilica così illustre in arte.

Si licenziò bruscamente il bravo Capanna altre volte ricolmato d'onori, e non si volle provveder d'accordo colla presidenza dell'Istituto.

Ma se la presidenza dell'Arca di S. Antonio non fece a nostro sommo parere quanto doveva, neppure i prepositi all'Istituto fecero quanto avrebbero potuto fare pel Liceo Musicale.

Infatti nella nostra città hanno una celebrità musicale artistica da non potersi paragonare certamente ad altra, hanno un nome al quale ed artisti e maestri tutti in coro s'inclinano, un artista che ha tenuta alta la bandiera della patria sua in tutti i primari teatri d'Italia non solo, ma anche all'estero, Parigi, Madrid, Mosca.

Quest' uomo, oltre al presentare quella grande moralità tanto necessaria a chi è chiamato ad istruire uomini e donne in un Istituto pubblico, ha un nome in arte che eguale non trovasi; qualunque istituto musicale, qualunque liceo, qualunque conservatorio si sarebbe chiamato onorato d'averlo nel suo grembo.

Nemo propheta in patria sua. Vero il detto e mai cadde a capello così opportunamente come nel caso nostro.

Quest' uomo che tanti allori mietè e che rifiuse per i suoi grandi talenti musicali, che ritiratosi dalle scene, tiene una scuola privata nella nostra città dove affluiscono molti allievi con grande profitto, quest' uomo non è

Se così non fosse è certo che avrebbero agito diversamente e cioè, con meno leggerezza.

Difatti, la Giunta affermò, per bocca del Campostrini, ch'essa avea per bene studiata la cosa; ma, in seguito, interrogata dal Galanti « del perchè di certi salti cui vanno soggetti i redditi di varii generi, i quali un anno rendono 100 un altro anno 50; mentre il consumo è, su per giù, sempre l'eguale » ammettendo l'irregolarità accennata dal Galanti, promise di studiarne la causa che la produce dimenticandosi di quanto avea prima affermato.

Del resto è inutile parlarne più. Quei signori della Giunta sono convinti che le condizioni offerte dalla ditta Trezza sono vantaggiose, quindi vuol dire che avranno le loro buone ragioni per ritenerle tali.

Adria. — Gli allievi del corso ginnastico fecero una passeggiata fino a Corbola, in unione al chiarissimo prof. Sassaroli r. ispettore scolastico.

La gita riuscì egregiamente sotto ogni rapporto, e l'accoglienza che gli allievi si ebbero dall'egregio sindaco di Corbola cavalier avv. Forza, fu gentilissima oltre ogni dire.

Marostica. — Il trattamento musicale ch'ebbe luogo domenica, nel teatro di Marostica, riuscì brillantissimo. Tutti lodarono i lavori di restauro fatti alla sala teatrale. Gli esecutori del concerto, e cioè la signora Scaratti e i signori Viviani, Bastianello e fratelli Coronaro furono vivamente applauditi.

San Daniele del Friuli. — L'on. Solimbergo va a visitare i suoi elettori.

Sandriago. — Sono vacanti a Sandriago i posti di maestra e vicemaestra nella Scuola rurale inferiore. La maestra avrà uno stipendio di L. 500, la vicemaestra di 302:50. Il concorso è aperto a tutto 26 ottobre.

Treviso. — Il Consiglio della Società Operaia inviò un telegramma a Garibaldi, presidente onorario del Sodalizio.

Colla prima domenica di novembre avrà principio la Scuola festiva d'igiene veterinaria per l'anno 1880-81. Sarà impartita in ogni Comune di residenza d'un veterinario circondariale, dal novembre all'aprile. Gli esami avranno poi luogo a Treviso nelle prime domeniche di maggio.

Udine. — Il 25 corr. sarà tenuta presso l'Ufficio del Genio militare in Udine l'asta pubblica per l'appalto del lavoro di costruzione in Udine di una Caserma con annessa bottega e muro di cinta. Spesa L. 51,000.

Venezia. — Wagner, a quanto dicesi, ha preso in affitto per un tratto di tempo un appartamento del palazzo Centarini delle Figure sul Canal Grande.

stato chiamato a sedere maestro nel patrio Istituto.

Eppure molti forestieri affluiscono alla sua scuola, e molti altri sarebbero certamente accorsi ad iscriversi quali allievi dell'Istituto, ove egli fosse stato il maestro di canto.

Eppure Antonio Selva è nato a Padova, domiciliato a Padova; provveduto di un censo non avrebbe fatto certamente questione d'interesse e di paga e avrebbe accettato certamente quel gravoso fardello con animo sereno per essere utile alla sua città che ama visceratamente.

E non sarebbe stata una bella cosa avere nel seno dell'Istituto di Padova un'illustrazione così grande quale maestro?

Era mai possibile pretendere che un sì distinto artista dovesse concorrere a questa cattedra? O piuttosto non doveasi in qualunque modo invitarlo ad assumerne l'istruzione?

Noi queste noterelle le scriviamo certi di adempere ad un dovere, anche perchè fuori di Padova non è possibile che chi s'occupa di musica non rilevi come all'Istituto Musicale di Padova non vi sia Selva per maestro di canto.

Passiamo ora alla questione teatrale.

Io non so da che provenga ma certamente se io credessi alla letteratura dovrei sostenere che in materia di arte musicale sia Padova nostra dominata dalla iettatura.

Da quattro anni il Teatro Nuovo è chiuso e della grande stagione del Santo non se ne parla più, solo la tradizione rimane di quei grandiosi spettacoli e di quell'epoca di fiera che innalzava Padova in quella stagione al livello delle capitali.

Verona. — Il Consiglio comunale confermò unanime il contratto della percezione del Dazio Consumo per un altro quinquennio a trattativa privata con la Ditta Trezza.

Vicenza. — Gli uffici dello Stato Civile e dell'Anagrafe furono trasferiti nella nuova sede assegnata ad essi nel Palazzo Comunale, già residenza della Prefettura.

## CRONACA

Garibaldi e le nostre associazioni. — Il generale Garibaldi ha risposto al saluto inviatogli dalla Società Padovana dei Reduci col seguente viglietto:

Cari amici,

Genova 4. ottobre 1880.

Grato, contraccambio di cuore il vostro affettuoso saluto.

Vostro

G. Garibaldi.

— Al telegramma dell'Associazione Democratica rispose invece col viglietto seguente:

Genova, 6 ottobre 1880.

Cari amici,

Vi ringrazio delle vostre affettuose parole e contraccambio fraterno saluto.

Vostro

G. Garibaldi.

I gesuiti a Padova. — Per noi l'è questione palpitante di attualità; intendiamo quindi non lasciarla cadere a verun patto, perchè le autorità non vi si addormentino sopra; al solo pronunciare quel nome il popolo si commuove e quindi va bene impedire che la marea monti da sè, come pure tenere vivo il sentimento liberale presso tutti e davanti a tutti.

Già i gesuiti sono da lungo tempo stabiliti agli Ognissanti: accarezzano in ogni modo il popolino, nè lo fanno certo per innestare i sentimenti nazionali.

Il nostro dovere di tenere desto l'argomento, lo sentiamo vieppiù a motivo del contegno assunto dal *Giornale di Padova*. Nel cosiddetto articolo di fondo questa perla di giornale ha gettato giù la maschera e difende a spada tratta i gesuiti; a nessuno ciò può fare meraviglia, ma però è sempre meglio che le cose vengano messe ancora più in chiaro, perchè ingenui che credono al liberalismo di quel giornale ce ne sono ancora troppi.

Oh! è pur vero « che i gesuiti non sono soltanto quelli del cappellone. »

Il telegrafo annunzia che il *Conservatore* di Roma — quel giornale da cui la nostra perla spigolava

Nessun provvedimento per anco ci è dato di notare; solo dobbiamo constatare un deplorabile fatto che i soci contribuenti diminuirono perchè retrodarono il palco a termini del patto fondamentale e costitutivo della società.

Noi non siamo addentato alle segrete cose del Municipio, e perciò non possiamo con positività asserire un fatto che sarebbe secondo noi enorme, ma che pur troppo abbiamo motivo di credere vero.

Il Municipio di Padova un tempo sussidiava decorosamente il Teatro Nuovo, più tardi a forza di lesinerie il sussidio venne ridotto a lire quindicimila nella stagione del Santo.

Da quattro anni questo sussidio regolarmente stanziato nel bilancio fu risparmiato e la cassa municipale si trovò ingrossata della rotonda somma di lire sessantamila pronte prontissime e che bastavano da se sole a ridurre il Teatro Nuovo sufficientemente per la grande stagione di fiera.

Quest'anno per risolvere la questione teatrale non solo non si dispose un quattrino delle sessanta mila lire già in cassa, ma peggio ancora si tolsero dal bilancio le lire quindicimila assegnate per dotazione del teatro Nuovo, locchè in altri termini vuol dire che la nostra benemerita giunta intende che il teatro rimanga chiuso.

Con questa disposizione draconiana ma per ver dire molto economica, il municipio sciolse d'un tratto l'ardua questione, se cioè si dovesse passare ad un grandioso restauro, ovvero ad uno più mite ed alla portata dell'universalità dei soci come sostiene e sostiene il *Bacchiglione*. Il nodo gordiano così venne spezzato perchè tornerebbe inutile occuparci del progetto

tutte le notizie più pretine e ne era il vero cavallo di battaglia — sospende le pubblicazioni per ricomparire con indirizzo più schiettamente clericale. È pur vero che Dio li fa e poi li appaia.

Ma almeno il *Conservatore* senti la necessità della sospensione temporanea; il *Giornale di Padova* invece non ha a fare nemmeno questo passo; sul terreno del clericalismo si trova addirittura in casa propria.

Noi per parte nostra insisteremo sempre, e siamo sicuri che anche fra i moderati non ci mancheranno validi alleati in questa lotta in cui ne va del decoro e del più vivo interesse nazionale. Non saremo certo soli nel gridare alle autorità: Attenti ai gesuiti!

Due chiacchiere. — Piove stamani (8) c'era la nebbia fitta che penetra tristemente entro le ossa, e ne rendeva di cattivo umore.

Poi la nebbia diradò — ma si convertì in un acquazzone che dura ancora mentre scrivo, che durerà Dio sa quando.

Ahimè! quest'acquazzone, questa giornata umida, nebbiosa, melanconica ci dicono una triste cosa; che la stagione bella è per finire e che il verno coi suoi venti e i suoi ghiaccioli batte alle nostre porte!

Siamo in autunno!

Cominciano già quelle sere lunghe, in cui si sta lieti solo quando una fiammata schioppetta entro il cammino, infondendo la gioia ed il calore.

I vecchi pensano con terrore a questa stagione che muore ed a quella che nasce — i giovani non temono il freddo... hanno tante liete speranze i giovani.

Ma vecchi o giovani chi teme di più il freddo sono i poveri.

Ah! l'inverno è ben triste, ben desolato per essi.

Arresto. — Era un contadino di Boara Pisani, che vagava ozioso per i domini austriaci. Pare che in Austria il genere di vita che conduceva non garbasse troppo, e quindi lo condussero ai confini e ce lo restituirono.

Ma pare anche qui continuasse la stessa vita; infatti gli agenti di pubblica sicurezza procedettero al suo arresto.

Ombrello perduto. — Si è presentata al nostro ufficio una serva che ci annunziava avere perduto un ombrello nuovo del quale i suoi padroni volevano il risarcimento, cosicché era proprio fuori di sè.

— Quando l'avete perduto?

grande o meno grande perchè mancherebbero sempre i mezzi d'aprirlo.

Ed ora del Concorso? L'autunno quest'anno disparve. Pel carnevale e quaresima il Consiglio impose un canone di lire ventimila acconsentito dall'assemblea dei soci.

Fece bene? Fece male?

Ai posteri l'ardua risposta.

Il *Bacchiglione* fino dalle prime dichiarò che quelle lire ventimila eran troppe ed eran poche.

Infatti sono troppe se si vuol limitarsi ad opere di vecchio repertorio, sono poche se si vuol dare uno spettacolo grandioso come sembra essere in mente dei signori membri componenti la sezione addetta agli spettacoli. Con diecimila lire nella stagione di carnevale dove tutti gli artisti di qualche talento o sono scritturati od hanno esigenze forti, non si può certamente allestire uno spettacolo grandioso, amenochè non si abbia nel cartellone artisti nuovi e sempre incerti.

D'altronde il Carnevale fu sempre e lo sarà ancora una stagione secondaria, pella quale non abbisognano spettacoli grandiosi, ma invece devesi limitare l'esigenza ad avere qualche buon artista che ci faccia gustare della buona musica.

Per opere spettacolose e colossali contrasta poi irrimediabilmente anche il palco scenico troppo esiguo.

E perchè spender tanto in tale stagione che non chiama alcuno in Padova e nella quale il contingente del teatro non può offrirlo che i soli cittadini?

I ricchi, quelli che hanno voglia di divertirsi vanno a spendere il loro denaro nei grandi centri, nelle grandi capitali, ove i divertimenti si succe-

— Ai primi di settembre.

— E volete ne facciamo l'annuncio adesso; chi l'ha trovato se non l'ha restituito prima non si curerà certo di restituirlo adesso.

— Ma... mi hanno detto... sono tanto buoni...

E ci adattiamo per accontentarla di scrivere queste due righe, convinti che a nulla si approderà ormai. Quest'ombrello dovrebbe essere stato restituito, tanto più se fu lasciato in una bottega di cui essa ci declinò il nome; ne va di mezzo l'onore del negozio.

Istituto Tecnico Provinciale. — Presso il locale istituto tecnico provinciale cominceranno il giorno 18 ottobre e quelli di riparazione, di promozione posticipata e di ammissione ai corsi II, III, IV il giorno 22, mentre d'ammissione quelli del corso I. avranno luogo il 28, 29 e 30.

Le istanze per gli esami di ammissione devono venire prodotte prima del 20.

Rissa e ferimento. — Certo Salmaso abitante al Portello s'incontrava in due villici di Vigonovo. Sarebbe stato però ben meglio per lui che non li avesse incontrati, in quanto che venne con essi a contesa e ne riportava due ferite lacerato-contuse per la cui guarigione ci vorranno almeno otto giorni.

Naturalmente dovette andare a farsi curare al civico Ospedale.

Incendi in provincia. — Piccolo davvero fu l'incendio che devesi oggi registrare, e di ben meschine conseguenze; difatti non si abbruciò che un pagliaio in Albignasego pel valore di lire 100.

Ma se il danno fu tanto meschino, fu invece gravissimo il pericolo che fu scongiurato soltanto pel pronto accorrere dei terrieri e di due carabinieri, che riuscirono a limitarlo senza che toccasse altri nove pagliai che trovavansi nello stesso cortile, e donde sarebbe indubbiamente passato alla casa.

Il Basan, proprietario, può essere quindi ben contento e riconoscente a coloro che si prontamente si prestarono.

Una al di. — Tizio ha una amante di un carattere terribilmente irascibile.

— È insopportabile! — dice egli a un amico. — Se almeno ella mi suscitasse delle liti legittime!

— Oh, è facile. Sposarla!

Bollettino dello Stato Civile del 6

Nascite. — Maschi 3 — Femmine 0

dono gli uni agli altri in più svariate guise, quindi l'idea d'uno spettacolo grandioso è un'idea poco pratica che non potrebbe a nostro avviso riuscire.

Del resto che l'amor alla musica nella nostra città sia oggi a minimi termini lo dimostra che poche sono le accademie private, i ritrovi musicali, i sodalizi di simil genere, ma più di tutto l'affluenza dei cittadini ai teatri i quali rimangono sempre quasi vuoti.

Bisogna rialzare questo amore alla musica; ben è vero che la questione è molto complessa, perchè i tempi sono critici, le risorse poche, pochissima la voglia di divertirsi; per ottenerne vantaggi bisognerebbe quindi che i prezzi dei biglietti d'ingresso nei teatri fossero mantenuti a prezzo mite non solo, ma che i dispendi degli spettacoli fossero diminuiti, e per ciò ottenere, sostenere bisogna e far in modo che l'Istituto fiorisca perchè esso a sua volta i teatri sorregga offrendo il necessario contingente di cori ed orchestra che dia buon servizio liberandosi dal chiamare in città professori forestieri.

Sostenere bisogna con sussidii i teatri e far che questi offrano un elemento utile all'Istituto, e promuovere specialmente accademie venali che sono cespiti d'imposta non indifferente.

Teatro ed Istituto devono concorrere di pari passo e vicendevolmente sorreggersi, e quanto agli spettacoli nelle stagioni secondarie cercare i cantanti e la musica, e non lo spettacolo.

Possibile che musica, poesia e canto non possano reggere senza la fantasmagoria d'apparati scenici che colpiscono i sensi!

EUSTORGIO CAFFI.



**Matrimoni.** — Mozzi Luigi di Gio. Maria celibe pizzicagnolo con Pirotto Antonia di Gio. Batta nubile pizzicagnola; entrambi di Brusegana.  
Bortoletto Antonio di Domenico celibe bottaio con Zago Giuseppina fu Dionisio nubile domestica; entrambi di Padova.  
**Morti.** — Lovadina Maria fu Luigi d'anni 50 possidente nubile. — Tobaldo Antonio fu Desiderio d'anni 54 vetturale coniugato. — Pierotto Pietro fu Antonio, d'anni 58 villico coniugato. Una bambina esposta. Tutti di Padova.

**Spettacoli d'oggi**  
TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia romana diretta dagli artisti A. Diligenti e A. Zerri esibirà questa sera:  
*I nostri buoni villici* — ore 8 1/2

**Cronaca Giudiziaria**  
ASSISE DI ROMA

**Il furto dei due milioni.**  
Nelle udienze di martedì e mercoledì furono interrogati gli imputati. Terminato l'interrogatorio e la lettura degli interrogatori scritti, il presidente ordina che siano mostrati agli accusati, a giurati, alla parte civile e alla difesa i corpi di reato, che consistono in cinque o sei valigie di varie forme e dimensioni, in alcune cassette, in un cestino, in ferri da sella, in lettere, in dispacci, ecc.  
Comincerà l'audizione dei testimoni nella prossima udienza.

**Corriere della Sera**  
Servizio telegrafico partic.  
del BACCHIGLIONE

ROVIGO, 8 (Ore 0.50).  
L'apertura del Teatro Sociale ebbe un successo completo col *Guarany*.  
Applauditi gli artisti e l'orchestra. Tutti constatano che l'Impresa Piacentini soddisface completamente alle esigenze del pubblico.

Al signor Oddone, cronista dell' *Epoca*, i signori Cavallotti e Bizzoni scrissero una lettera in cui declinano l'onore di rappresentarlo nella vertenza col tenente Chiodini e i suoi due colleghi dichiarando che l'azione di questi sfugge alle leggi della cavalleria.

— Telegrafano al *Corriere della Sera* che il ministro della guerra chiese telegraficamente informazioni sul fatto degli ufficiali di Genova, ordinando intanto che fossero posti agli arresti.  
— La *Libertà Italiana* narra che al caffè Roma un maggiore del Distretto avrebbe al cameriere ordinato una porzione di *Garibaldi in insalata*.

— Dicesi che Garibaldi per consiglio del medico Prandina passerà l'inverno in Lavagna presso Chiavari nella Villa Repetto.  
— Magliani e Milon deliberarono di nominare d'accordo una commissione composta di deputati e funzionari amministrativi per indagare le cause delle gran difficoltà che si riscontrano negli uffici militari per il servizio del conto corrente presso il ministero del tesoro e proporre rimedi.

— L'on. Depretis, ministro dell'interno, ha diramato una circolare ai prefetti, per dare ordini relativi alla pronta esecuzione della circolare Villa contro i gesuiti.  
— Il vescovo di Castellamare fu dal ministro Villa per iscusarsi di non essere intervenuto alla benedizione dell'Italia.

Il *Fanfulla* pretende che Villa esigerebbe una dichiarazione scritta per ritornargli lo stipendio.  
— Producesse triste impressione il fatto dei sott'ufficiali dei carabinieri che chiedono il collocamento a riposo in seguito a brutta interpretazione dell'ultima legge di riforma dell'arma.  
— Conformemente alla convenzione di Berna il consiglio superiore dei lavori pubblici approvò per la linea Novara-Pina il tracciato sulla sponda

sinistra del Lago Maggiore. Baccarini insiste invece per la linea Ternate-Desozzo.  
— La festa per l'inaugurazione del nuovo porto di Barletta e del monumento a Massimo d'Azeglio avrà luogo il 17 ottobre. Interverranno a questa festa i ministri Cairoli e Baccarini.

**Notizie estere**  
Il Vaticano ha inviato una circolare ai vescovi del Belgio, nella quale si assicura che consiglia il clero a non opporre resistenza, evitando che quel governo ricorra alla forza.  
— Barthèlémy di Saint Hilaire, contro il parere del suo predecessore, pubblicherà il Libro Giallo che conterrà alcuni documenti circa le trattative diplomatiche corse fra l'Italia e la Francia sulla questione tunisina.  
— Scrivono da Pirano (Istria) — che quelle autorità politiche procedettero all'arresto del signor Nicolò Fragiaco, accusato di aver diffuso stampati d'indole sediziosa.

— Si prepara in Francia una missione scientifica (l) a Tunisi. Verrà nominata una commissione per far studi sul prosciugamento del lago di Langiah.  
— E' inesatto che la Francia si associerebbe al traforo del Sempione. Si proseguono gli studi pel tracciato del Monte Bianco.  
— Telegrafano da Cattaro: E' avvenuto uno scontro fra il *Miramare* e il *Condor*. Piccole avarie.

**UN PO' DI TUTTO**  
**Industria tessile agli Stati Uniti.** — Nell'America del Sud attualmente regna un'attività sorprendente, e le fabbriche di tessuti di cotone vi si moltiplicano a vista d'occhio.  
Nell'Alabama, per esempio, si calcola che siano in moto 60,000 fusi e 900 telai meccanici mossi da 2,500 operai, e che rappresentino un capitale di oltre 1,000,000 di dollari.  
Nella Georgia vi sono 200,000 fusi e circa 6,000 telai; 10,000 operai filatori e tessitori e circa 5,000,000 di capitale.  
La Carolina del Nord ha più di 100,000 fusi e 15,000 telai.  
Il Missisipi ha 30,000 fusi ed 800 telai in attività.  
Insomma, nella sola industria dei tessuti di cotone si calcola che lavorino più di 20 mila persone e che vi sia impiegato un capitale di circa 10,000,000 di dollari, pari a 50,000,000 di franchi.

**Le mediche in Russia.** — L'imperatore di Russia ha testè decretato che le donne studiose che seguirono i corsi di medicina istituiti per il loro sesso, vengano insignite di una decorazione speciale che provi come quelle che ne vanno fregiate hanno il diritto di esercitare la medicina.  
Questa nuova decorazione, che le mediche dovranno portare sul lato destro del petto, consiste in due rami di quercia intrecciati da un nastro che attorciglia il piede di una coppa intorno alla quale stanno attortigliati due serpenti. Le estremità superiori dei due rami di quercia sono curvi e si appoggiano sullo scudo nazionale russo, sotto il quale leggono le iniziali russe che significano dottoressa in medicina.  
Ecco una bella decorazione, che equivale ad un diploma di laurea, e che giova sperare non debba mai essere conferita per favore, nè per meriti extra accademici.

**Un medico ed un serpente.** Una scena terribile ha vivamente impressionato i visitatori del giardino zoologico d'Anversa. Un giovane medico di marina, grande amatore di serpenti, era penetrato in compagnia d'un guardiano, nel padiglione di questi anfibi per visitare un enorme pitone — che soffriva d'inflamazione alle mascelle.  
Il medico afferrò il pitone alla testa coll'intenzione di applicargli l'unguento alle labbra; ma l'animale che ha 15 piedi di lunghezza e una grossezza corrispondente, aprì tutta la sua gola, fischio, e cominciò ad avvolgere nelle sue spire le braccia e il corpo del giovane medico.  
Il guardiano, a tal vista, osservando anche la attitudine minacciosa degli altri pitoni, in numero di una trentina, che sembravano disposti a venir in soccorso al loro compagno, preso dalla paura, fuggì.  
La situazione del medico divenne

critica. Il serpente, robustissimo, continuava a stringerlo sempre più, e nella sua stretta avrebbe senza dubbio rotte le coste all'infelice, quando costui ebbe il felice pensiero di abbandonare la testa dell'animale, che aveva tenuto finora nelle sue mani.  
Il pitone, sentendo la sua testa libera, la portò sotto al naso del medico senza morderlo, poi sul collo, e infine si riparò dietro le pietre che formavano il fondo della sua gabbia.

**Un principe poeta.** — Il principe Nicola del Montenegro è, a quanto sembra qualche volta poeta.  
Non si sa generalmente che annunziò in versi la presa di Niksic alla principessa Milena. Una delle sue canzoni in lingua serba che comincia con queste parole: «Onamo, onamo» è conosciutissima tra gli slavi meridionali, non solamente per la bellezza della forma, ma anche in causa della sua melodia.  
Quest' inno montenegrino è cantato da tutti i croati d'Austria e da tutti i serbi. Questa canzone che è diretta contro i Turchi, coi quali gli abitanti della Montagna Nera vivevano in ostilità al momento in cui fu composta, causò in Erzegovina tre giorni d'arresto ad un ragguardevole commerciante di Serajevo che l'aveva cantata. La condanna era fondata sul fatto che la canzone del principe Nicola è un eccitamento alla ribellione.

**Il battello di salvataggio.** — Nell'ultimo congresso di salvataggio tenutosi a Firenze nello scorso settembre ha dato eccellenti prove il battello di salvataggio del professor Ferdinando Cona palermitano.  
Esso si è proposto di costruire un battello di salvataggio che fosse nello stesso tempo insommergiabile ed irrovesciabile. Ha provveduto alla prima parte costruendolo a piccolissimi scompartimenti vuoti e riempiti di pece che impediscono alla barca, anche che vi penetri e si riempia d'acqua, di andare a fondo, ed ha provveduto a quello della irrovescibilità con due bilancieri paralleli al navicello che gli rendono impossibile di capovolgersi sopra se stesso. Il primo esperimento fatto in Firenze il 27 settembre ha dato una prova che l'inventore non aveva vagheggiato per tutta la sua vita una allucinazione della sua fantasia, perchè la barca ha continuato a galleggiare malgrado fosse piena di acqua e gli sforzi di 10 o 12 remaiuoli non fossero bastati per farla sprofondare.

**Corriere del mattino**  
Notizie interne  
Il Comitato promotore del meeting pel suffragio universale in Roma sepe ieri che Garibaldi, permettendoglielo la salute verrà a Roma a presiedere il detto meeting.  
— Baccarini assisterà alla inaugurazione delle officine ferroviarie in Savigliano.  
— Il *Diritto* dice che Garibaldi si riservò di rispondere ai romani chiedentigli che ritirasse le dimissioni da deputato.  
— La sottocommissione per i bilanci della guerra e della marina è convocata per lunedì. Per la marina si solleverà la questione delle costruzioni.  
— L'on. Miceli, ministro d'agricoltura, industria e commercio, si reca ad una villa presso Frascati.  
L'on. ministro tornerà spesso in Roma, durante la sua villeggiatura, per attendere al disbrigo degli affari del proprio dicastero.  
— Sperasi che la commissione del bilancio pel 20 si trovi in numero.  
— A successore del defunto Bibra verrà nominato rappresentante belga al Quirinale il signor von Rudhart.  
— L'associazione del progresso di Venezia decise di convocarsi per invitare Garibaldi in quella città.  
— La deputazione del consorzio per la ferrovia umbro-aretina ne chiese la concessione.  
— Vertono pratiche fra l'Alta Italia e le compagnie Florio e Rubattino per un servizio cumulativo fra le principali piazze italiane ed estere.  
— A Napoli sarebbe regolarmente piantato il gioco della roulette.

**Notizie estere**  
Il principe ereditario di Persia è giunto a Odessa.  
— Carlo Dilke subì l'operazione

della pietra. Riprese già i lavori.  
— Il 7 alle ore 10 ebbero luogo nella chiesa della Maddalena di Parigi i funerali del maestro Offenbach. La chiesa era stipata, tanto era numeroso il funebre corteo.  
— In una birreria a Pontafel avvenne un subbuglio fra italiani e gendarmaria austriaca. Certo Morandini e Fantini che vi si trovavano a caso e stavano per tornare a casa vennero dai gendarmi aggrediti e cacciati in una tana fino alla susseguente mattina, quando si riconobbe il granchio preso.

**Telegrammi**  
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 7. — Dietro domanda di Tirard, la commissione senatoriale delle dogane si riunirà prima della sessione, affinché il governo conosca prontamente la decisione della commissione in vista delle trattative col'estero.  
SANTANDER, 7. — È scoppiato un grave incendio; parecchie case furono distrutte.  
LONDRA, 8. — L'Inghilterra propone di bloccare Smirne e Salonico e di riscuotere le dogane per i creditori della Turchia Assicurati che la Russia e l'Italia aderirono, la Germania, l'Austria e la Francia non hanno ancora risposto, ma dappertutto è ferma volontà di mantenere il concerto europeo.

Il *Daily News* dice che le potenze saranno forse costrette a ricorrere a mezzi estremi; se il Sultano non cede una deposizione è possibile. E' interesse dell'Europa d'emancipare i montenegrini, i bulgari ed i greci.  
BERLINO, 3. — La *Gazetta del Nord* dice che essendo attualmente all'ordine del giorno in diverse parti la questione dell'esecuzione contro la Turchia, pubblica il testo del protocollo 18 del Trattato di Berlino. Secondo questo protocollo la proposta russa coll'emendamento austriaco, relativo al controllo ed alla sorveglianza sulla esecuzione del trattato, fu comunicata al plenipotenziario turco, il quale dichiarò che la Porta è pronta ad eseguire il Trattato, ma ricusa a sottomettersi al controllo.

ROMA, 8. — I sovrani di Grecia sono arrivati; furono ricevuti alla stazione da parecchi ministri e personaggi. Cairoli e Maffei sono invitati stasera ad un pranzo reale.  
La *Libertà* e il *Diritto* annunziano l'amnistia per fatti di Genova.  
COSTANTINOPOLI, 8. — Gli ambasciatori decisero di non recarsi al ricevimento edomadiario della Porta. E' smentito il richiamo di Goschen.

P. F. ERIZZO, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.  
Inserzioni a Pagamento

**OROLOGERIA**  
ALLA  
**CITTÀ DI GINEVRA**  
IN PADOVA  
Via San Cauciano N. 438  
Si è aperto anche in questa Città un nuovo negozio d'Orologi di buonissima qualità e a prezzi molto vantaggiosi. (2297)

**Nuovo negozio ristaurato**  
di profumeria e barbiere in Piazza Unità d'Italia vicino al caffè del Genio. Il nuovo conduttore assicura pulizia e servizio inappuntabile.

**D'AFFITTARSI**  
pel prossimo 7 Ottobre un magazzino grande alla stazione ed una bottega grande con locali annessi in via Pozzo Dipinto — Rivolgersi al sig. Luigi Graziani, numero 3837 via Pozzo Dipinto. 2268

**Si ricerca un'abilissima Modista.**  
Chi vi applica si rivolga all'amministrazione di questo giornale. 2299

**CONTRO IL FREDDO**  
e l'umidità  
**Fabbrica Tappeti senza fine**  
PIETRO BUSSOLIN  
VENEZIA  
**SPECIALITA'**  
**CONTRO IL FREDDO E L'UMIDO**  
Tappeti e nettapedi di ogni dimensione e forma, per città e campagna, si assume qualsiasi fornitura.  
G. B. Milani, Padova via Eremitani 3306 sotto gli uffici della Società Veneta. 2285

**Collagio - Co vitto Giorgione**  
Castelfranco Veneto  
Si riapre col 1 novembre p. v. Gli iscritti frequentano la Scuola Elementare o la Tecnica Pareggiata, ricevono gratuitamente lezioni di ginnastica, scherma e nuoto. La retta annua per gli uni è di L. 370, per gli altri di L. 300. Per due o più fratelli si accordano speciali riduzioni.  
Per maggiori chiarimenti rivolgersi al sottoscritto che spedisce il regolare programma.  
Castelfranco, 20 agosto 1880.  
2297 Prof. Leonida Marini

**Antenore - Pezzoli**  
PIAZZA CAVOUR, PADOVA  
**Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.**  
È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomaciche nonché il suo piacevole sapore.  
Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno. 2292

**FARMACIA GALLEANI**  
(Vedi avviso in quarta pagina)  
**A chi vuol vincere al Lotto**  
SI RACCOMANDANO  
gli elaborati del celebre Cabalista di Vienna. Si consegna la vincita entro il mese.  
(Vedi annuncio in 4ª pagina)

**FARMACIA KOEHLER**  
allo Struzzo d'Oro

**Vera Polvere Dentifricia**  
del prof. Vanzetti  
La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti.  
Questa polvere bianca di soavissimo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla carie.  
Essendo essa disinfettante efficacissima serve a mascherare prontamente l'alto cattivo.  
Una grande ed elegante scatola non costa che una lira.

**Olio Fegato Merluzzo**  
al Protoioduro di ferro inaltebrabile.  
Preparato con tutta l'esattezza a ciò il protoioduro non si precipita e mantiene l'olio limpido infinitamente. Ben conosciuta è la sua azione benefica nei bambini di complessione delicata, linfatici, rachitici e scrofolosi.  
Un flacone cent. 75. 2147

**Pillole contro la Tosse**  
di effetto sicuro  
Queste pillole furono sanzionate dall'esperienza per numerosi casi di guarigione nelle bronchiti, polmoniti, tosse convulsive e di raffreddore. Si raccomandano specialmente a coloro che per le loro occupazioni non possono seguire una cura troppo regolare.  
Una di queste pillole alla mattina ed una alla sera bastano a togliere in pochi giorni l'incomodo di una tosse anche inveterata.  
Una scatola costa soli 40 cent.

**DEPOSITO**  
**Vero Sale di Mare per Bagno**  
ottenuto colla evaporazione dell'acqua del mare. Per un bagno cent. 50.



Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Blennorragie si recenti che croniche**

# DEL PROFESSORE DOTTOR **LUIGI PORTA**

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg — 3 Giugno 1874, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore

**SI DIFFIDA** PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

*Onorevole Signor Farmacista Ottavio Galleani*, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante pillole profess. **Porta**, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che

**Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.**

**Rivenditori a Padova:** Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernadi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dogresosa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna a Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — **Agenzia C. Finzi — Napoli:** Leonardo e Romano

da ben 7 anni sperimentò nella mia pratica, sradicandone le Blennorragie si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi **D.º Bazzini Segretario del Congresso Medico**. — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — **Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue**, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2116

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Frini Adriano, farm. — Carettoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petri — **Terni:** Cerafogli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — Jacopo Serrevalle, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

## SALVATE I BAMBINI

mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

# REVALENTA ARABICA

Da per tutto si diploa che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trenta anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica du Barry*, ogni 3 ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia. — Citiamo alcuni certificati.

Una bambina del signor notaio G. Bonino, segretario comunale di La Loggia-Torino, quinquenne, trovavasi, non è guari, in tale stato che non lasciava più luogo a veruna speranza di guarigione. Dopo aver esauriti tutti i mezzi di cura suggeriti da parecchi medici, finalmente all'egregio dott. Bertini venne la felice ispirazione di consigliare di darle la *Revalenta*, ed in breve tempo fu totalmente guarita.

*Cure N. 89,416.* — Il signor F. W. Beneke, professore di medicina all'Università, il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno de' miei bambini alla *Revalenta du Barry*. Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La *Revalenta* arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

**Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e siglere la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.**

**Prezzo della Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via **Tommaso Grossi, Milano.**

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

**Rivenditori a Padova** — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore Lois — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2103

## STAGIONE AUTUNNALE

### PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO LA VENA D'ORO

presso la città di **Belluno** ed ai piedi della pittoresca vallata del Cadore (Altezza sul Mare met. 452)

I proprietari Fratelli Lucchetti rendono noto che durante i mesi di settembre ed ottobre accettano nel loro Stabilimento a prezzo di tutta convenienza e da stabilirsi, oltre chi intendesse di approfittare della cura in questa Stagione più che mai propizia, anche quei signori e quelle famiglie che desiderassero villeggiare nell'amena e salubre posizione dove sorge la **Vena d'Oro**.

Per i signori che fossero di passaggio allo Stabilimento la pensione giornaliera rimane ferma a L. 8.50 compreso colazione, pranzo, cena ed alloggio.

Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento. 2274

## SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una **tintura** per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevole e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto** (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havvene poche.

In Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo, **G. Merati** parrucchiere, soli depositari. 2221

## COMPAGNIA DEL SOLE

SOCIETA' ANONIMA DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

contro l'incendio, il fulmine

lo scoppio del gas e degli apparecchi a vapore

Fondata per Ordinanza Reale 16 dicembre 1829

ed autorizzata nel Regno con R. D. 12 giugno 1879, con speciale cauzione.

Sede d'Italia — **TORINO** — Via delle Finanze, 7.

GARANZIE ATTUALI più di ventitre milioni in oro

Capitali assicurati otto miliardi 800,000 fr. — Premi annui (in corso) otto milioni 500,000 fr. — Incendi pagati 78,600,000 franchi.

**NB.** — Questa situazione di primo ordine, che migliora di giorno in giorno, è esclusiva al solo ramo **Incendio**, ed è constatata dal valore in Borsa delle Azioni della Compagnia, quale valore rappresentava al 31 dicembre 1879 **cinquantotto volte** il capitale versato sulle medesime.

**Direzione particolare per le provincie di Padova e Rovigo. Via Selciato S. Antonio N. 4312.**

Facilitazioni anche per rischi di Fabbriche ed Officine

**Direttore particolare per le provincie di Padova e Rovigo sig. Luigi Ar-**  
**mellini.** 2288

## R. LOTTO — FORTUNA

Il già conosciuto celebre Cabalista moderno superiore a tutti i matematici in e fuori d'Italia, essendo egli ricco abbastanza, si è risolto di svelare il suo segreto per vincere al Lotto e di prestarsi a pro' di tutti quelli che vogliono far fortuna.

Egli spedisce i numeri portanti vincita per qualunque delle otto urne d'Italia se gliene faccia ricerca, ed insegna al petente la maniera sicura di giuocarli per ottenere il terno od il quaderno in breve spazio di tempo.

Per ulteriori schiarimenti ed invio di numeri dirigersi con lettera affrancata e contenente il valore postale per la risposta all'indirizzo: **Cabalista Moderno A. K.** posta restante Vienna (Austria). 2291

## ERNIE!!!

Ci vuol tanto poco ad essere sorpresi da una tale infermità! uno sforzo, un passo falso, una caduta, un assalto di tosse sono più che sufficienti. Tempo addietro, tale infermità era incurabile. Oggi il dott. signor **Ramognino** è arrivato a trovare il farmaco che guarisce, ed è disposto a farlo conoscere gratuitamente a tutti coloro che ne faranno richiesta.

Fino ad ora dei pretesi guaritori hanno fatto spendere delle somme vistose senza ottenere il più piccolo risultato. Il signor dott. **Ramognino** non vende nè rimedj, nè cinti erniaj. Egli consiglia un metodo curativo d'un effetto indiscutibile, ed eccone qui trascritte alcune prove incontestabili: S. S. Rouze, via de la Terasque, 5, fu guarito di un'ernia che contava 18 anni — **Enrico Jerome**, via Bussi l'Indien, 8, di un'ernia inguinale — **Fabre Marcelin**, sue de la Paix, 1; di un'ernia di 4 anni — **Garella**, fonditore presso il signor di Montagne, d'ernia scrotala — **Brun**, avenue du Prado, 27, ernia inguinale — **Clement**, alees des Meilhan, 26, ernia inguinale — **Barrière**, rue Fort-Sanctuaire, 52, ernia inguinale di 8 anni.

Indirizzarsi con lettera affrancata al signor **Ramognino**, dottore dell'Università Americana, a Marsiglia (Francia). 103

Si eseguisce Vighetti da Visita a L. 1.50 al cento

## ISTITUTO E CONVITTO VANZO

MILANO — Corso di Porta Romana, 105 — MILANO

L'Istituto, situato in posizione igienica, espressamente ridotto e fornito dei più distinti professori pubblici e privati della città, comprende: A) Corso unico speciale preparatorio alla R. Accademia di Torino, alla Scuola Militare di Modena ed ai Collegi Militari. — B) Il Liceo e il Ginnasio. — C) Gli Studi Tecnici e le Scuole Elementari. Fra nove esaminati al Collegio Militare di S. Luca nella sessione di Giugno vi furono 7 distinti e 4 meritarono la mezza pensione gratuita.

La Direzione spedisce il Programma a richiesta.

(2286)